

«Per la promozione della fratellanza e della comprensione tra i vari popoli di diverse lingue» - Paolo VI

# KATOLIKA PENSO

n. 3 - 30 aprile 2024



**DE FLORENCO AL LA ROMAJ KASTELOJ  
DA FIRENZE AI CASTELLI ROMANI**

**U.E.C.I.**

## UECI PROMUOVE

1. la formazione umana e cristiana dei suoi Associati, secondo i principi della Chiesa Cattolica;
2. l'apostolato e la testimonianza del Vangelo, in particolare nell'ambito del movimento esperantista sia nazionale che internazionale, attuando le opere di misericordia, specie quella dell'ospitalità;
3. la partecipazione al dialogo ecumenico secondo le indicazioni ufficiali della Chiesa Cattolica;
4. l'uso della lingua internazionale Esperanto, favorendone anche l'adozione, come semplice mezzo di intercomunicazione, indipendente ed ecumenico, adatto alla promozione umana.

(dall'art. 1 dello statuto)

## KATOLIKA PENSO --- N. 3

Aperiodico dell'Unione Esperantista Cattolica Italiana (U.E.C.I.)

SEDE LEGALE: via Fratelli Cervi 15 – 00041 Albano Laziale (RM)

Contatti: tel. +39 380 1774833 / 347 3568021 – [katolika.sento@ueci.it](mailto:katolika.sento@ueci.it)

Chiuso in redazione il 30 aprile 2024

### QUOTE ASSOCIATIVE 2024 (in rosso: 2025)

sigla SO	Socio ordinario UECI (con KP)	€ 22,00	(25,00)
sigla SG	Socio giovane UECI (con KP)	€ 11,00	
sigla SF	Socio familiare UECI (con KP)	€ 11,00	
sigla SS	Socio sostenitore UECI (con KP)	€ 44,00	(50,00)
sigla SR	Socio religioso UECI (con KP)	€ 0,00	

È possibile, con un contributo di 10€ per il 2024 (15€ per il 2025), ricevere senza associarsi i numeri di Katolika Penso pubblicati durante l'anno (sigla AK).

Per chi s'iscrive anche a IKUE: preferibilmente versare le quote di IKUE direttamente a quest'ultima. Per versarle tramite UECI contattateci via e-mail.

Coordinate per i versamenti tramite bollettino postale o bonifico:

ccp n. 47127675 – Unione Esperantista Cattolica Italiana U.E.C.I.

IBAN: IT66 R076 0101 6000 0004 7127 675 — BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Nella causale specificare: 1) Categoria dell'associato; 2) Anno di nascita per i giovani; 3) Esatto indirizzo per il recapito.

## FRUA KRISTANA ESPERANTISMO

REVUOJ: Espero Katolika, Dia Regno, Katolika Mondo, Katolika Sento

ASOCIOJ: IKUE, KELI, IKA, UECI

(Katolika Mondo kaj IKA ne plu ekzistas.)

Jaro	1903	1905	1908	1910	1911	1920	1921	1922
Espero Katolika	◆							
Dia Regno			◆					
IKUE				◆				
KELI					◆			
IKA						◆		
UECI							◆	
Katolika Mondo								◆
Katolika Sento								◆

QUESTO NUMERO DI KP È AMPIAMENTE  
DEDICATO ALLA STORIA DI UECI  
ĈI TIU NUMERO DE KP LARĜE TEMAS  
PRI LA HISTORIO DE UECI

## LA FONDO DE UECI LA FONDAZIONE DI UECI

Loko: Bolonjo - Luogo: Bologna

Unua sidejo: Florenco - Prima sede: Firenze

**Italujo.** Samtempe kun la Va kongreso de Italaj Esperantistoj, la 3an ĝis la 5an de Oktobro, okazis en Bologna, en la salonego dei Fiorentini, kunveno de katolikaj Esperantistoj. La prezidanto Sro prof. Modesto Carolfi, malferminte la unuan konsidon, komunikis telegramon de Lia Papa Moŝto Benedikto XV<sup>a</sup>, kiu donis al la kunvenintoj la benon, kaj tele-

...  
de Esperanto en la seminarioj. Sro prof. Corrado Grazzini (Firenze) akcentis la neceson, havi Esperantan năcian katolikan organizadon, kaj proponis fondon de Italuja Unuiĝo de katolikaj Esperantistoj (UECI). Tiu propono estis unuanime akceptata kaj oni elektis por la estraro: prof. Corrado Grazzini, prezidanto; D<sup>ro</sup> Pizzi (Venezia) kaj Sro Saggiore (Padova). La sidejo de la estraro estas Firenze. La adreso de la Unuiĝo estas: Sro prof. Corrado Grazzini, Via dei Neri 6, Firenze (Italujo). Sro D<sup>ro</sup> Metzger el Graz (Aŭstrujo) klarigis al la ĉeestantoj la celojn de la Internacio Katolika kaj

(el *Espero Katolika* 1920, n.11-12)

### TRADUZIONE. La fondazione di UECI (1920)

**Italia.** Contemporaneamente al V Congresso degli Esperantisti Italiani, dal 3 al 5 ottobre ebbe luogo a Bologna, nel salone dei Fiorentini, un convegno di esperantisti cattolici. Il presidente prof. Modesto **Carolfi**, aperta la prima riunione, comunicò un telegramma di Sua Eccellenza il papa **Benedetto XV**, che dava la benedizione ai convenuti (...)

Il prof. Corrado **Grazzini** (Firenze) sottolineò la necessità di avere un'organizzazione nazionale esperantista cattolica, e propose la fondazione dell'Unione Italiana di Esperantisti Cattolici (UECI). Questa proposta fu accettata all'unanimità e furono eletti per il direttivo (*estraro*): il prof. Corrado Grazzini, presidente; il dott. Pizzi (Venezia) e il sig. Saggiore (Padova). La sede del direttivo è a Firenze. L'indirizzo dell'Unione è: c/o prof. Corrado Grazzini, via dei Neri 6, Firenze (Italia). Il dott. **Metzger** di Graz (Austria) illustrò ai presenti i fini dell'Internazionale Cattolica [IKa] (...)

(da *Espero Katolika*, 1920, n.11-12)

## Kelkaj pasintaj prezidantoj de UECI

Mi emas rememori tri forpasintajn prezidantojn de UECI. Ni preĝu por ili. Albino CICCANTI (dekstre), franciskana pastro, prezidanto dum ĉirkaŭ 20 jaroj, ĝis 1987, estis konata ankaŭ per la kromnomo "fluganta monaĥo" pro la oftaj aviadilaj vojaĝoj (multaj senpagaj); li mortis en 1994.

> Legu pri li ekzemple en *Katolika Sento*, numero 5/1994

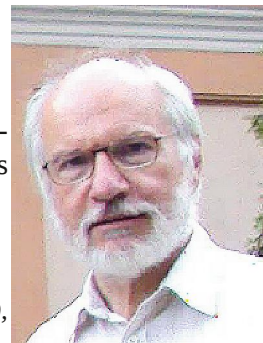


Mario SOLA, advokato loĝanta en Vercelli, estis prezidanto de 1994 ĝis la morto, kiu prenis lin subite la 1-an de januaro, 1998.

> Legu pri li ekzemple en *Katolika Sento*, numero 1/1998

Giovanni DAMINELLI, doktoro pri matematiko, eklernis Esperanton jam 57-jara, sed multe amis la internacian lingvon; li estis prezidanto de UECI de 2003 ĝis sia morto en 2019.

> Legu pri li ekzemple en *Katolika Sento*, numero 2/2019



Aliaj prezidantoj de UECI post 1987 estis Carlo Sarandrea (1987-1994), Serio Boschin (1998-2003) kaj Tiziana Fossati (2019-2023).

RAFFAELE DEL RE

### **COMITATO CENTRALE (ESTRARO) DI UECI**

Presidente: Raffaele DEL RE  
 Consigliera: Norma CESCOTTI  
 Consigliere: Giancarlo DE DONNO  
 Consigliera: Chiara FRANCHITTI  
 Consigliere: Carlo SARANDREA (Consulente editoriale)  
 Consigliere: Felice SOROSINA  
 Consigliera: Maria Grazia VALENTE  
 Assistente spirituale: vacante

I ruoli di vicepresidente, segretario, tesoriere e altri sono al momento scoperti.

**Ricordiamo che quest'anno si voterà per il rinnovo del Comitato Centrale. Invitiamo caldamente i soci disponibili a presentare la propria candidatura inviandola a: [katolika.sento@ueci.it](mailto:katolika.sento@ueci.it)**

## La nova prezidanto salutas vin

### PRI MI

Mi loĝas en urbeto apud Romo, Albano, kun mia edzino Filomena kaj niaj gefiloj. Ĝis 2022 mi laboris kiel dungita inĝeniero en plurnacia kompanio. En 2023 mi emeritiĝis.

Esperanton mi eklernis en 2011. La postan jaron mi aliĝis al UECI. Ekde 2020 mi helpas pri la retejo, de 2021 mi estis vicprezidanto, kaj nun, ekde la 1-a de januaro 2024, post la rezigno de Tiziana Fossati, mi estas via nova prezidanto!

### PROponoj kaj REvoj

Mia ĉefa propono estas: ni trovu el la pasinteco la forton por pli vigla estonteco - ĉiam fidante la helpon de Dio.

Kion precize mi proponas ke ni rigardu en la pasinteco?

Unue la **celojn**. Indas, laŭ mi, ke ni ofte kaj profunde pripensu niajn statutajn celojn.

Aldone la **agojn**. Rememori agojn faritajn antaŭ 20, 30, eĉ 40 jaroj, povas instigi nin denove aranĝi ilin, kvankam en nova maniero, taŭga por la nuntempaj kondiĉoj, aŭ elpensi novajn inspiritajn de ili.

La malfacilaĵoj ne senesperigu nin. Kiel proklamis sankta Johana de Arko, «necesas ekigi batalon por ke Dio donu la venkon». Kaj ni ne povas forgesi ke per kvin panoj la Sinjoro malsatigis milojn da homoj.

Kompreneble, necesas tempo por ĉio. Hasto ne utilas. Sed paŝon post paŝo ni povas trairi longan vojon.

RAFFAELE DEL RE

### SU DI ME

Abito in una cittadina vicino a Roma, Albano, con mia moglie Filomena e i nostri figli. Fino al 2022 lavoravo come ingegnere dipendente in un'azienda multinazionale. Nel 2023 sono andato in pensione.

Ho imparato l'esperanto nel 2011. L'anno seguente mi sono iscritto a UECI. Dal 2020 aiuto per il sito, dal 2021 sono stato vicepresidente, e ora, dal 1° gennaio 2024, dopo le dimissioni di Tiziana Fossati, sono il vostro nuovo presidente!



### PROPOSTE E SOGNI

La mia proposta principale è: troviamo dal passato la forza per un futuro più vivace - sempre confidando sull'aiuto di Dio.

Che cosa di preciso propongo di guardare nel passato?

Per prima cosa i **fini**. Merita secondo me riflettere spesso e bene sui nostri fini statutari.

E poi le **attività**. Rammemorare attività svolte 20, 30, persino 40 anni fa, può invogliarci a organizzarle di nuovo, seppure in maniera nuova, adatta alle condizioni attuali, oppure idearne di nuove ispirate da esse.

Le difficoltà non ci scorraggino. Come proclamava santa Giovanna d'Arco, «bisogna dar battaglia perché Dio doni la vittoria». E non possiamo dimenticare che con cinque pani il Signore sfamò migliaia di persone.

Naturalmente serve tempo per tutto. La fretta non è utile. Ma passo dopo passo possiamo percorrere una lunga strada.

RAFFAELE DEL RE

## GAZZADA: LA PRINTEMPA KUNVENO DE LA MILANAJ MEMBROJ

GAZZADA: IL CONVEGNO DI PRIMAVERA DEI SOCI MILANESI

*(el Katolika Sento, n.2, jaro 1998)*

Appuntamento a mezzogiorno, stazione Garibaldi. In treno. Aria di primavera, aria di vacanza (...) Arrivo a Gazzada; e su per la ripida scorciatoia dai gradini sconnessi e scivolosi di muschio. Mons. Lorenzo Longoni è in testa, il suo buonumore rallegra la compagnia.

I cancelli di Villa Cagnola si aprono su prati di erba novella punteggiata di primule e viole. Sotto i maestosi cedri del Libano i calorosi saluti di amici romagnoli, emiliani, veneti, piemontesi.

...

A Gazzada non c'erano accanite discussioni sull'esperanto, propositi, premesse, promesse, sogni e illusioni sul nulla, a Gazzada, in esperanto, si trattavano temi religiosi e di cultura. L'esperanto era il comune mezzo d'esprimersi, flessibile e dolce linguaggio nell'intelligenza oratoria del momento, arrendevole tonalità nelle note delle antifone e del canto religioso, il tutto sotto la sapiente regia di Mons. Lorenzo Longoni e di Glauco Corrado. Ci si trovava a tavola ad alzare i bicchieri in un curioso brindisi che Monsignore aveva importato da giapponesi e polacchi. L'allegria risata di don Lorenzo trovava risposta nella bella voce del Prof. Mario Sola con il coro di noi tutti.

Alle prime luci dell'alba si vagabondava nel parco desiderosi di intravedere verso il lago, tra le nubi, le cime innestate del Monte Rosa. Passeggiate sull'erba umida, immersi in tonalità contrastanti di verde e piacevoli

Rendevuo je tagmezo, stracidomo Garibaldi. Trajne. Printempa aero, aero de ferioj (...) Alveno al Gazzada; kaj supren laŭ la kruta kurtvojo de la ŝtupoj miskunigitaj kaj glitigaj pro la musko. Mons. Lorenzo Longoni ĉe la fronto, lia bonhumoro gajigas la kunularon.

La kradpordoj de Villa Cagnola malfermiĝas sur herbejoj de ĵus aperinta herbo punktita de primoloj kaj violoj. Sub la majestaj lebanonaj cedroj la varmaj salutoj de amikoj el Romagna, Emilia, Veneto kaj Piemonte.

...

En Gazzada ne estis obstinaj diskutoj pri Esperanto, intencoj, premisoj, promesoj, revoj kaj iluziigoj pri nenio, en Gazzada, en Esperanto, oni traktis temojn religiajn kaj kulturajn. Esperanto estis la komuna ilo por esprimi sin, fleksebla kaj dolĉa lingvo en la oratoria inteligenteco de la momento, cedema en la notoj de la antifonoj kaj de la religia kantado, la tuto okazanta sub la saĝa reĝisorado de Mons. Lorenzo Longoni kaj de Glauco Corrado. Oni troviĝis ĉe la tablo por levi la glasojn en kurioza tosto kiu Monsinoro importis el japanoj kaj poloj. La gaja ridado de don Lorenzo trovis respondon en la bela voĉo de prof. Maro Sola kun la ĥoruso de ni ĉiuj.

Je la unuaj lumoj de la tagiĝo oni vagadis tra la parko dezirantaj travidi apud la lago, inter la nuboj, la neĝkovritajn pintojn de la Monto Rosa. Promenadoj sur la malseka herbo, mergiĝintaj en kontra-



confidenze amiche di Maria Vittoria Carassa e Maria Pisoni. (...) Si andava in chiesa per il mattutino.

A colazione ci aspettavano le "dolci" sorprese di Franca Concina: degli ovetti di cioccolato avvolti in carta colorata piegata ad arte. Franca aveva speso qualche ora di sonno per dar quella gioia ai convenuti. La domenica portava altri amici a questa nostra agape e le conferenze si alternavano con brevi soste nel parco.

La Santa Messa verso mezzogiorno accomunava tutti nell'abbraccio in Cristo. Dopo il pranzo ci si riuniva per concludere in un arrivederci al marzo prossimo. Così per 11 anni.

...

Villa Cagnola chiude per restauri. Gazzada resta nei nostri ricordi, una indimenticabile parentesi durata 11 anni.

E.M.

stantaj nuancoj de verdo kaj plezurigaj amikaj konfidencoj de Maria Vittoria Carassa kaj Maria Pisoni. (...) Oni iris al la preĝejo por la matutino.

Ĉe matenmanĝo atendis nin la "dolĉaj" surprizoj de Franca Concina: ovetoj el ĉokolado envolvitaj en kolora papero arte faldita. Franca eluzis kelkajn horojn de dormo por ĝojigi la alvenintojn. La dimanĉo kondukis aliajn geamikojn al tiu ĉi nia agapo, kaj la konferencoj alternis sin kun mallongaj paŭzoj en la parko.

La Sankta Meso ĉirkaŭ tagmezo kunigis ĉiujn en la brakumo en Kristo. Post la tagmanĝo oni rekuniĝis por konkludi per "ĝis la revido" al la venonta Marto. Tiel estis dum 11 jaroj.

...

Villa Cagnola fermiĝas por riparoj. Gazzada restas en niaj memoroj, neforgebla parentezo daŭrinta 11 jarojn.

(esperantigis: Francesco Fagnani)

*Dopo Gazzada i congressi di primavera proseguirono per alcuni anni, a cura prevalentemente dei soci milanesi, in località diverse:*

- 1999: Vicenza (20-21 marzo)
- 2000: Salsomaggiore (1°-2 aprile)
- 2001: - (non effettuato)
- 2002: Tortona (13-14 aprile)
- 2003: Caravaggio (5-6 aprile)
- 2004: Brescia (17-18 aprile)
- 2005 e 2006: abbinato al congresso annuale

*Dopo una lunga pausa, non sarà ora di riprendere questa bella abitudine?*

RDR

## NIA SINJORINO DE LA ESPERO

(el *Katolika Sento*, 1985, n. 3)

Il mese di maggio offre l'occasione per un pensiero alla Madonna. Invocata e onorata con una lunghissima litania, gli Esperantisti non hanno esitato a scegliere il titolo più congeniale «Madonna della speranza».

Sarebbe stato facile riprodurre un'immagine con tale titolo fra quelle diffuse nel mondo cristiano, ma, dopo un periodo di ricerca e di attesa, ecco una buona ispirazione, una notizia che a suo tempo richiamò l'attenzione del movimento esperantista cattolico: p. G. Jacobitti annunciava che un suo confratello domenicano, p. Arcangelo Intreccialagni (il beato Angelico non ne sapeva nulla!) aveva dipinto un bellissimo quadro «La Madonna della speranza» appunto, ma con un elemento nuovo rispetto a quelli tradizionali, cioè la stella verde a cinque punte, che è il distintivo dell'esperantista. Dipinto a regola d'arte: la Madonna con il Bambino e l'ancora, nobile figura elevata sul globo terrestre, l'arcobaleno e la stella verde come sfondo. (...)

Nel chiostro del tempio monumentale di Nazaret la Madonna della speranza è stata riprodotta in mosaico e viene segnalata come patrona degli Esperantisti. L'originale, benedetto dal Papa Paolo VI, si trova a Roma, nella sede del centro esperantista cattolico internazionale. (...)

Fra tanti pensieri a Maria, in prosa e in poesia, abbiamo scelto quello di una corrispondente esperantista cecoslovacca, ammalata nel corpo ma ben salda nella fede e tanto devota della Madonna. (...)

— «Non siamo impotenti. Abbiamo un'arma potente, la preghiera! Il futuro

La monato Majo donas la ŝancon por penso al la Madono. Alvokata kaj honorata per longega litanio, la esperantistoj ne hezitis elekti la plej taŭgan titolon «Madono de la espero».

Estus estinta facile reprodukti la bildon kun tia titolo inter tiuj disvastigitaj en la kristana mondo, sed, post periodo de serĉo kaj atendo, jen bona inspiro, novaĵo kiu tiam altiris la atenton de la katolika esperantista movado: p. G. Jacobitti anoncis, ke iu lia dominikana frato, p. Arcangelo Intreccialagni (la beata Angelico sciis nenion!) realigis belegan pentraĵon «La Madono de la espero», sed kun elemento nova kompare kun tiuj tradiciaj, t.e. la verda stelo kvinpinta, kiu estas la esperantista devizo. Pentrita perfekte: la Madono kun la Infano kaj la ankro, nobla figuro super la terglobo, la ĉielarko kaj la verda stelo kiel fono. (...)

En la klostro de la monumenta templo de Nazareto la Madono de la espero estis reproduktita en mozaiko kaj estas markita kiel patronino de la esperantistoj. La originalo, benita de Papa Paolo VI, troviĝas en Romo, en la sidejo de la internacia katolika esperantista centro. (...)

Inter multaj pensoj al Maria, en prozo kaj en poezio, ni elektis tiun de ĉeĥoslovaka esperantista korespondantino, malsana en la korpo sed vigla en la fido kaj tre devota al la Madono. (...)

— «Ni ne estas senpovaj. Ni havas potencon armilon, la preĝon! La estonta





*Nia Sinjorino de la Espero sur muro de la Baziliko de la Anuncio en Nazareto.*

(foto: DidCORN - CC 4.0 BY-SA)

destino del nostro Paese e del mondo intero è nelle nostre mani. Né le sofisticate armi del mondo, né la saggezza dei Governanti con i loro discorsi diplomatici e neppure il progresso tecnico ed economico potrà salvare questo nostro mondo dalla catastrofe, ma soltanto le mani giunte degli umili dal cuore semplice e puro, il sincero amore a Dio e alla Vergine Immacolata, la penitenza e la riconciliazione.

Dobbiamo formare un'armata di migliaia e migliaia di anime pronte alla penitenza, alla santa Comunione frequente e al santo Rosario quotidiano. Anime ben disposte a vivere la propria giornata in pace e in silenzio con le sue difficoltà e sofferenze, a vivere, cioè, secondo il Vangelo. Ogni giorno si dovrebbe ripetere: "Oh Immacolata Vergine Maria, salva noi e il mondo intero. Oh Maria, aiuto dei Cristiani, mostrati Madre di tutti gli uomini". Noi possiamo e dobbiamo salvare il mondo. Mettiamo le nostre preghiere, le penitenze e la vita quotidiana nelle mani della Vergine Immacolata, e questo sarà garanzia del nostro successo. (...)

PADRE ALBINO CICCANTI

sorto de nia Lando kaj de la tuta mondo estas en niaj manoj. Nek la komplikaj armiloj de la mondo, nek la saĝeco de la Regantoj kun iliaj diplomaciaj paroladoj nek la teknologia kaj ekonomia progreso povos savi ĉi tiun nian mondon el la katastrofo, sed nur la kunigitaj manoj de la humiluloj kun simpla kaj pura koro, la sincera amo al Dio kaj al la Senmakula Virgulino, la pentofaro kaj la repaciĝo.

Ni devas formi armeon de miloj kaj miloj da animoj pretaj al pentofaro, al ofta sankta Komunio kaj al ĉiutaga sankta Rozario. Animoj bone emaj vivi la proprajn tagojn en paco kaj silento kun siaj malfacilecoj kaj suferoj, vivi do laŭ la Evangelio. Ĉiutage oni devus ripeti: "Oh Senmakula Virgulino Maria, savu nin kaj la tutan mondon. Oh Maria, helpo de la Kristanoj, montru vin Patrino de ĉiuj homoj". Ni povas kaj devas savi la mondon. Ni metas niajn preĝojn, la pentojn kaj la ĉiutagan vivon en la manojn de la Senmakula Virgulino, kaj tio ĉi estos garantio de nia sukceso. (...)

(esperantigis FRANCESCO FAGNANI)

### *Il calcolo del tempo nel Medioevo*

Nel Medioevo la vita quotidiana era regolata dal succedersi delle stagioni, dal variare della temperatura, dall'allungarsi e dall'accorciarsi delle giornate. Come i Romani, anche gli uomini del Medioevo dividevano in dodici ore il tempo fra l'alba e il tramonto, ed in altre dodici il tempo fra il tramonto e l'alba: di conseguenza, con il variare del periodo diurno variava anche la lunghezza delle ore di lavoro e di riposo.

L'uso ecclesiastico aveva raggruppato le ore a tre per tre, e il passaggio da un gruppo all'altro era segnato dal suono delle campane delle chiese e dei conventi, dove – basandosi sulle indicazioni di clessidre, di meridiane, di orologi ad acqua, di candele graduate – si riusciva a calcolare il tempo con una certa precisione e al momento giusto si invitavano i religiosi ed i fedeli a recitare specifiche preghiere secondo l'anno liturgico, il quale a sua volta coincideva con il mutare delle stagioni: Natale d'inverno, Pasqua a primavera, Pentecoste all'inizio dell'estate.

I libri in cui queste preghiere erano raccolte si chiamavano “libri d'ore”: essi, con le miniature che li adornavano, sono una impareggiabile documentazione iconografica della vita del tempo.

Quindi, nell'alto medioevo la suddivisione della giornata avveniva secondo le ore del canone (regole ecclesiastiche) riguardanti la liturgia. Esse fissavano i momenti delle preghiere comuni dei monaci e per lungo tempo furono il principale indicatore del passare del tempo, non solo nei monasteri o nelle chiese ma anche nei campi, nei castelli e nei villaggi. In un'epoca in cui tutto il da fare implicava lavoro manuale di lunga durata, non si sentiva il bisogno di avere porzioni più piccole dell'orario.

Ancora oggi le ore canoniche sono:

**Ufficio delle letture o preghiera del breviario:** pregata tradizionalmente di notte prima del mattino e per questo chiamata anche “mattutino”; dopo

### *Tempokalkulo dum Mezepoko*

Dum Mezepoko la ĉiutaga vivo estis reguligita per la sinsekvo de sezonoj, per la variadoj de temperaturo, per la plilongiĝo kaj mallongiĝo de la tagoj. Kiel la romianoj, ankaŭ la homoj de Mezepoko dividis la tempon inter sunleviĝo kaj sunsubiro en dek du horojn, kaj la tempon inter sunsubiro kaj sunleviĝo en aliajn dek du: sekve, ĉar la tagluma periodo variis, ankaŭ variis la longeco de la labor- kaj ripoz-horoj.

La eklezia kutimo grupigis la horojn triope, kaj la transiro de unu horgrupo al alia estis markita de la sonoro de la sonoriloj de preĝejoj kaj monaĥejoj, en kiuj — surbaze de la indikoj de sablorhorloĝoj, sunhorloĝoj, akvohorloĝoj, de gradigitaj kandeloj — oni sukcesis kalkuli la tempon kun ia precizeco kaj je la ĝusta momento la religiuloj kaj fideluloj estis invitatitaj trapreĝi specifajn preĝojn laŭ la liturgia jaro, kiu siavice koincidis kun la ŝanĝo de la sezonoj: Kristnasko en vintro, Pasko printempe, Pentekosto komence de somero.

La libroj en kiuj estis kolektitaj tiuj preĝoj titoliĝis: “libroj de horoj”: ili, kun la miniaturetoj, kiuj ornamis ilin, estas nekomparebla ikonografia dokumentado pri la tiama vivo.

Do, en frua Mezepoko la subdivido de la tago okazis laŭ la horoj de la kanono (ekleziaj reguloj) pri la liturgio. Ili fiksas la momentojn de la komunaj preĝoj de la monaĥoj kaj dum longa tempo ili estis la ĉefa indikilo de tempopaso, ne nur en monaĥejoj aŭ preĝejoj sed ankaŭ en kampoj, kasteloj kaj vilaĝoj. En epoko kiam ĉiuj farendadoj implicis longdaŭran manlaboron, oni ne sentis la bezonon havi pli malgrandajn porciojn de la horaro.

Ankoraŭ hodiaŭ la kanonaj horoj estas:

**Horo de la legaĵoj** aŭ brevieria preĝo: tradicie trapreĝata dum la nokto antaŭ la mateno kaj pro tio nomata ankaŭ “matutino”; post la reformoj

le riforme del Concilio Vaticano II può essere celebrata in qualsiasi ora del giorno o della notte;

**Lodi:** all'alba;

**Prima:** alle 6 o un'ora dopo l'alba. Nella Chiesa cattolica occidentale è stata cancellata dalla riforma liturgica del 1963;

**Terza:** alle 9;

**Sesta:** a mezzogiorno;

**Nona:** alle 15;

**Preghiere serali (o vesperi):** al tramonto;

**Compieta:** prima del riposo notturno.

CARLO SARANDREA



de la Dua Vatikana Koncilio, oni povas ĝin trapreĝi en ajna tempo de la tago aŭ de la nokto;

**Laŭdoj:** je la tagiĝo;

**Unua:** je la horo 6-a aŭ unu horon post la tagiĝo. En la okcidenta katolika Eklezio ĝi estis nuligita de la liturgia reformo en 1963;

**Tria:** je la horo 9-a

**Sesa:** je tagmezo;

**Naŭa:** je la 15-a;

**Vesperaj preĝoj (aŭ vesproj):** je la sunsubiro;

**Kompletorio:** antaŭ la nokta ripozo.

CARLO SARANDREA

## MONS. BALCONI FORPASIS

*El Katolika Sento n.5/1996:*

**MILANO.** Sabato 21 settembre, nella cappella in cui mons. Longoni era solito celebrare la S. Messa mensile in esperanto, mons. Giovanni Balconi ha celebrato il Sacrificio Eucaristico nella lingua internazionale per una folta assemblea dedicando un particolare ricordo al compianto Assistente Nazionale degli esperantisti cattolici.

La 12-an de decembro de la sama jaro (1996) kardinalo Martini nomumis Giovanni Battista Balconi eklezia asistanto de UECE. Kaj li bonvole plenumis la taskon dum pli ol 20 jaroj. Nur en la lastaj jaroj la aĝo kaj la malsano malhelpis lin.

Li mortis la pasintan 27-an de aprilo. Ni preĝu por li.

RDR

## PRESTO UN NUOVO BEATO ESPERANTISTA

### Max Josef Metzger 1887 - 1944

Max Josef Metzger estis katolika pastro kaj germana pacifisto, ekzekutita de la nazioj dum la 2-a mondmilito.

En 1911 li estis ordinata pastro kaj estis sendita por paŝtiste agi en paroĥo de Freiburg. Dum la unua mondmilito li aktivis kiel arma kapelano: lia sperto en la batalfrontoj konvinkis lin ke “la estontaj militoj ne plu havos signifon, ĉar neniu partoprenanto povos havi la perspektivon gajni pli ol tio, kion oni perdis”.

Li laboris por la starigo de la germana katolika Paco-asocio, kiu uzis Esperanton en siaj internaciaj kontaktoj ekde 1918. En 1920 li fondis “Internacio Katolika” (IKA). De 1921 ĝis 1924 Metzger redaktis la Esperanto-revuon, Katolika Mondo (Katolika Mondo), en Graz.



En 1920 li renkontiĝis kun Papo Benedikto la 15-a, kiu instigis lin labori por malarmado en Eŭropo. Forte rekomendante la ekumenan ideon de paco, Metzger baldaŭ iĝis konata kiel gvidanta germana pacifisto kaj esperantisto. En 1938, li fondis la frataron Una Sancta, grupon dediĉitan al la reunuiĝo de katolikoj kaj luteranoj.

Post la ekrego de la germana diktatoro Adolf Hitler en 1933, Metzger estis plurfoje arestita de Gestapo: la lasta aresto estis en 1943, kiam li klopodis havigi al la ĉefepiskopo de Upsalo (Svedio) sian memorandon pri la reorganizado de la germana ŝtato kaj ĝia integriĝo en estontan sistemon de monda paco. Sed la sveda kurierino en la realo estis agentino de Gestapo, kiu denunciis lin: Metzger estis arestita la 29-an de Junio 1943.

Metzger estis mortkondamnita pro “perfido kaj favorado de la malamiko” kaj estis ekzekutita kelkajn monatojn poste, la 17-an de Aprilo 1944, en la prizono Brandenburg-Görden. Liaj lastaj vortoj estis: “Mi ofertas mian vivon al Dio por la paco en la mondo kaj por la unueco de la eklezioj”.

La 8an de majo 2006, la procezo por lia beatproklamo estis malfermita. Ĉi-jare, la 14-an de marto, la vatikana Administrofako pri la aferoj de la sanktuloj sciigis, ke oni agnoskis la martiriĝon de pastro Metzger, kiu sekve estos beatulo en proksima estonteco.

CARLO SARANDREA

Il 14 marzo 2024 papa Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi a promulgare il decreto riguardante il martirio del Servo di Dio Max Josef Metzger - che fu, come spiega l'articolo, molto attivo nel movimento esperantista cattolico.

Vi ricordate i dialoghi di Glauco Corrado, in due colonne - esperanto e italiano? ecco un esempio preso da K.S. n.1/2012.

### LA TESTUDO

– Jen, mi estas.  
 – Ha, vi alvenis.  
 – Certe, mi estas ĉi tie. Kion vi volas?  
 – Nu, avnjo kaj mi longe diskutis pri la testudo, kiu estas en la ĝardeno.  
 – Testudo?!  
 – Jes, testudo.  
 – Mi pensis, ke en nia ĝardeno estas nur floroj, insektoj kaj vermoj, belaj papilioj, vespoj, abeloj, sed neniam mi pensis pri testudo.  
 – Kaj tamen ĝi estas.  
 – Kie?  
 – Tie.  
 – Mi ne vidas ĝin.  
 – Ĝi estas. Ĝi estas.  
 – Efektive, ankaŭ mi ne vidas ĝin.  
 – Kompreneble, avnjo, ni ĉiuj ne vidas ĝin. Dum ni parolis kun avĉjo ĝi ne restis senmova. Ĝi certe estas malantaŭ planteto, sub la herbo, inter la floroj.



– Ni serĉu ĝin kune.  
 – Bone, avnjo iru rekten, mi iros dekstren kaj vi, avĉjo maldekstren.  
 – Kia organizo!  
 – Ni trovos ĝin rapide.  
 – Fakte, jen ĝi estas ĉi tie.  
 – Vere, ĝi estas testudo.  
 – Kaj ĝi estas grandeta.  
 – Kaj ĝi estas bone kirasita.  
 – Vidu la kapeton.  
 – Jes, tiun ĝi eltiras scivole.  
 – La kapo similas al tiu de serpento.  
 – La kvar kruroj estas fortikaj.  
 – Ĉu ĝi havas voston?  
 – Ni vidu.  
 – Se ĝin ĝi ne perdis, la vosto estas.  
 – Sed ĝi devas esti mallonga.  
 – Nu, kial ni ne eniru la domon?  
 – Jes, vi pravas: ni povos ekzameni ĝin trankvile.  
 – Kaj mi povos telefoni al nia najbaro, kiu havas kelkajn testudojn en la ĝardeno.

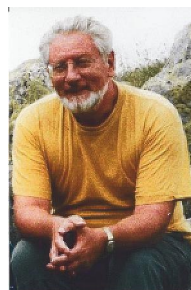
E la traduzione in italiano? Cercate sul nostro sito [www.ueci.it](http://www.ueci.it) il n.1/2012 di Katolika Sento (pag. 7 e seguenti). Ci troverete anche il seguito.

### GLAUCO CORRADO

Il nostro socio Glauco Corrado concluse la sua vita a 67 anni, durante una passeggiata in val Camonica, nel piacevole sole del giugno 2004.

Era stato una colonna portante del gruppo esperantista milanese, dell'UECI e per certi aspetti di tutto l'esperantismo italiano. Di lui potete leggere due diverse biografie nel n. 4 di Katolika Sento 2004, scritte da Daminelli e dalla moglie.

Ci ha lasciato, tra le altre cose, una serie di conversazioni didattiche in doppia lingua, utilissime per chi, dopo aver appreso le basi dell'esperanto, voglia perfezionarle. Le conversazioni, pubblicate inizialmente sul bollettino del KEC, furono poi ristampate dopo la sua morte su Katolika Sento e raccolte in un libretto, "Dirite inter Ni", disponibile sul nostro sito ([http://www.ueci.it/eldonoj/verkoj/Dirite\\_inter\\_Ni.pdf](http://www.ueci.it/eldonoj/verkoj/Dirite_inter_Ni.pdf)).



## LOKAJ NOVAĴOJ

### NOTIZIE LOCALI

**Vercelli**

gennaio 2024

messa per gli esperantisti locali defunti, celebrata da Mons. Cavallone

**Milano**

marzo 2024

nuovo presidente del gruppo UECI di Milano ("Katolika Esperanto-Centro): Marcello Ingannamorte

**Padova**

marzo 2024

visita del presidente di UECI al GEP (Gruppo Esperantista Padovano) e presentazione di UECI a un gruppo di soci FEI e UECI

**Roma**

gennaio 2024

Giornata di Spiritualità Cristiana e Cultura Esperantista

aprile 2024

presentazione di UECI al gruppo locale FEI

**Treviso**

marzo 2024

pranzo sociale del gruppo UECI di Treviso, con la partecipazione del presidente attuale, Raffaele Del Re, e dell'ex-presidente, Serio Boschin

**\* INVITIAMO A SEGNALARCI EVENTI AVVENUTI O IN PREPARAZIONE \***

PROPRIETÀ DELLE FOTO.

Le foto di pag. 4, 6, 13 sono state prese da Katolika Sento.

Le foto di pag. 5 e 15 sono state concesse dagli autori, che ringraziamo

La foto di pag. 9 è presa da commons.wikimedia.org ed è rilasciata con licenza Creative Commons, scaricabile da: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/>

Le foto di pag. 11 e 12 sono disponibili nel pubblico dominio

In caso di errori preghiamo gli aventi diritto di contattarci.

## GIORNATA DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA E CULTURA ESPERANTISTA - ROMA

Ed eccoci giunti a Roma, il 21 gennaio di quest'anno. Si può definire coronamento ufficiale di un percorso di rinascita del centro-sud iniziato il 2 giugno dell'anno scorso a Castelpetroso. Questa volta la Messa stessa è stata interamente in esperanto, inclusa omelia, canti e preghiera dei fedeli scritta dai partecipanti durante l'incontro mattutino.

Il luogo romano che ha accolto il bel gruppo di partecipanti eterogeneo, ma con comunione di intenti, è stato "Casa Maria Immacolata" gestita dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli.



Dopo un primo confronto mattutino sia per accoglienza e conoscenza delle persone, sia per approfondimenti vari, sia per le prove dei canti e la stesura della preghiera dei fedeli, abbiamo vissuto il momento più intenso della giornata e del cammino percorso finora: la celebrazione dell'Eucarestia presieduta magistralmente e con dolcezza, umiltà, profondità e sapienza da padre Pino Di Luccio, SJ, professore di Sacra Scrittura e vice Rettore presso la Pontificia Università Gregoriana.

Dopo la Messa è avvenuta la condivisione fraterna del pasto e, a seguire, una fase di convegno-dibattuto su tematiche legate a Esperanto e Chiesa sia a livello storico sia a livello attuale. Relatori del pomeriggio sono stati Raffaele Del Re (attuale presidente nazionale Ueci) e Carlo Testa.

Preziosa e gradita la partecipazione attiva all'intera giornata di Giorgio Denti (presidente dell'associazione romana di Esperanto).

Questo incontro capitolino di inizio anno è un inizio luminoso e ricco di speranza (come l'esperanto stesso e il cristianesimo stesso), un ottimo potenziale per un futuro intenso, di qualità.

CHIARA FRANCHITTI

## PENTEKOSTO

(el *Katolika Sento - 51a Jaro - 1972 - n.6*)

Finiĝis jam la preĝoj solenaj de la rito;  
la fideluloj mutas pensemaj en preparo  
de l' grava Di-promeso, dum vagas la spirito,  
kaj ĉe l' memor' bildiĝas la sankta Krist-altaro.

*La kunveneĵ' kvietas!... Subite, improvize  
el la ĉielo tondras, tempestas tra l' aero,  
ŝvebadas fajrolangoj super la kapoj dise,  
kaj ĉiun kapon trafas la Pentekost-mistero.*

Animon luman havas nun la trafitaj homoj,  
kaj mirindaĵojn faras je transnatura miro;  
sin esprimante buŝe en ĉiuj idiomoj,  
ili la gentojn. logas per la mirakla diro.

*L' adeptojn ili gvidas laŭ vere ĝusta vojo,  
dotitaj je talento, ebriaj je fervoro,  
celantaj al senfinaj sereno, paco, ĝojo,  
ĉe menso saĝoplena kaj ambatanta koro.*

Venu, Spirito Sankta, inspira Parakleto,  
descendu Vi denove kun Via flama puro;  
tra 'l mondo karitaton enblovu kun impeto,  
kaj inter homoj daŭre ĝi restu en futuro.

LUIGI MINNAJA

*IL PROSSIMO NUMERO DI KP CONTERRÀ QUALCHE PAGINA PER I  
SOCI CHE SCRIVONO IN POESIA O IN PROSA - INFORMATECI SE ANCHE  
VOI SCRIVETE! VI COINVOLGEREMO IN QUALCHE MODO*

*LA VENONTA NUMERO DE KP ENHAVOS KELKAJN PAĜOJN PRI LA  
ASOCIAJ VERKANTAJ POEZIAĴOJN AŬ PROZAĴOJN - SCIIGU NIN SE  
ANKAŬ VI VERKAS! NI IMPLIKOS VIN EN IA MANIERO*